

**REGIONE
TOSCANA**



Avviso pubblico per la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di progetti in materia di videosorveglianza - l.r. 11/2020 – l. 145/2018 art. 1 c. 134-138

Indice

Art. 1) Premessa	pag 1
Art. 2) Progetti ammissibili a contributo	pag 2
Art. 3) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	pag 3
Art. 4) Termine e modalità di presentazione dei progetti	pag 4
Art. 5) Istruttoria di ammissibilità	pag 4
Art. 6) CUP – Codice unico di progetto	pag 5
Art. 7) Valutazione dei progetti e formazione della graduatoria	pag 5
Art. 8) Entità del contributo	pag 6
Art. 9) Approvazione della graduatoria, concessione e liquidazione dei contributi	pag 7
Art. 10) Adempimenti ai sensi della l. 145/2018, art 1 commi da 134 a 138	pag 7
Art. 11) Realizzazione dei progetti	pag 8
Art. 12) Relazione finale	pag 8
Art. 13) Revoca totale o parziale dei contributi	pag 8
Art. 14) Definizione del quadro finanziario	pag 9
Art. 15) Responsabile del procedimento	pag 9
Art. 16) Informativa agli interessati ex art. 13) Regolamento UE n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”	pag 9
Informazioni	pag 10

Art. 1) Premessa

La legge n. 145 del 30.12.2018, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", art. 1, comma 134 e seguenti, assegna alle Regioni a statuto ordinario contributi al fine di favorire gli investimenti in varie tipologie di interventi. Tali risorse devono essere assegnate dalle Regioni per almeno il 70 per cento ai Comuni del proprio territorio.

Dando attuazione alla citata normativa, la Regione Toscana attiva un Avviso pubblico rivolto ai Comuni per investimenti in progetti in materia di videosorveglianza. Infatti la Regione Toscana, proseguendo il suo impegno nell'ambito delle politiche di sicurezza in attuazione di quanto previsto dalla specifica normativa regionale (l.r. 19 febbraio 2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015"),

promuove e finanzia progetti in materia di sicurezza integrata attinenti la rigenerazione e la riqualificazione delle città, attraverso il sostegno agli enti locali sia su progetti di sicurezza partecipata e prevenzione, sia su progetti finalizzati all'installazione di sistemi di videosorveglianza, proseguendo la diffusione e il potenziamento di questi ultimi in tutti i Comuni toscani, al fine di garantire e migliorare il controllo e il presidio del territorio.

Tra i vari interventi finalizzati alla promozione della sicurezza, infatti, i sistemi di videosorveglianza rappresentano una delle più importanti misure di controllo del territorio, sia dal punto di vista della prevenzione che da quello investigativo.

Con la delibera della Giunta Regionale n. 1188 del 29/10/2018 la Regione Toscana ha approvato il Libro Bianco sulle Politiche di Sicurezza Urbana quale documento di policy elaborato in collaborazione con Anci Toscana. Tale documento, nel rispetto delle competenze dei vari soggetti istituzionali che concorrono agli interventi finalizzati alla sicurezza della comunità, è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle politiche di sicurezza urbana sul territorio regionale, coerentemente con il quadro normativo sopra richiamato, secondo i principi dell'integrazione tra politiche di prevenzione e politiche di vigilanza e controllo del territorio. Gli interventi oggetto del presente Avviso Pubblico costituiscono attuazione delle linee guida e delle indicazioni contenute nel Libro Bianco, ed in particolare della prima sezione delle citate linee guida, intitolata "Strumenti di controllo del territorio", che riporta l'Obiettivo 1.2. "Rendere i sistemi di videosorveglianza strumenti efficaci a supporto delle attività delle forze di polizia".

La tipologia di intervento finanziabile attraverso il presente Avviso pubblico riguarda interventi di installazione, implementazione e adeguamento dei sistemi di videosorveglianza.

Art. 2) Progetti ammissibili a contributo

Saranno ammessi a finanziamento i progetti in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all'attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici di cui all'art 5, c. 1 lett.b) della l.r. 11/2020 e, più specificamente:

progetti che contengano interventi per l'installazione, l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi di videosorveglianza.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che prevedano la mera sostituzione (senza l'introduzione di nuove funzionalità) o la mera manutenzione ordinaria di sistemi di videosorveglianza già realizzati, e che non siano pertanto riconducibili a spese per investimenti aggiuntivi.

Le spese ammissibili a contributo sono esclusivamente le spese per investimento.

I progetti, da attivarsi e realizzarsi secondo quanto previsto ai successivi artt. 10) e 11), affidando i lavori per la realizzazione delle opere o forniture entro otto mesi decorrenti dalla data del decreto di attribuzione delle risorse così come stabilito dall'art. 1, comma 136 della l. 145/2018, dovranno concludersi entro il 31.12.2023, e riferirsi ad interventi da realizzarsi in contesti che registrano problematiche di sicurezza urbana adeguatamente descritte, individuando le zone in cui si realizza il progetto e fornendo opportuna ed esaustiva documentazione relativa alle criticità delle zone individuate.

Tale documentazione potrà essere costituita, a titolo esemplificativo, da relazioni a firma del Sindaco, del Prefetto, del Comandante della Polizia Municipale, di altri responsabili delle forze dell'ordine, cui potranno essere allegati report statistici, relazioni di ricerca, rassegne stampa ecc.

Da tali documenti dovranno emergere le circostanze critiche in materia di sicurezza che rendono opportuna l'attivazione del progetto per il quale si chiede il finanziamento.

Deve trattarsi di progetti organici che, anche integrandosi con interventi già effettuati:

- garantiscano una adeguata copertura degli obiettivi sensibili del territorio comunale tramite l'attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici, a tutela delle persone fisiche e della sicurezza della comunità.
- garantiscano un'evoluzione del sistema di videosorveglianza dell'ente locale verso la realizzazione di sistemi integrati e interconnessi, per una miglior tutela delle persone fisiche e della sicurezza della comunità.

In un'ottica di promozione di un sistema integrato di vigilanza, devono essere garantiti l'accesso e la condivisione delle informazioni derivanti dai sistemi di videosorveglianza con le centrali operative delle forze di polizia statali.

Nella lettera di presentazione del progetto si dovrà attestare che il progetto stesso sarà realizzato nel rispetto degli obblighi derivanti dalla disciplina sul trattamento dei dati personali e la privacy:

- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)
- regolamento UE/2016/679 del Parlamento Europeo (GDPR) – Regolamento generale sulla protezione dei dati
- decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio.)

Oltre alla descrizione delle problematiche di sicurezza urbana che si intende affrontare e la documentazione relativa alle criticità presentate dalle zone destinatarie degli interventi, le proposte progettuali, redatte utilizzando il modello specificato all'art. 4), devono contenere i seguenti elementi:

- una descrizione sintetica del complesso delle politiche di sicurezza promosse dall'ente che presenta il progetto, con particolare riferimento alle tipologie di intervento previste all'art 5) della l.r. 11/2020.
- l'illustrazione degli obiettivi e delle finalità perseguite attraverso il progetto per il quale si fa richiesta di contributo;
- un cronoprogramma procedurale e finanziario.
- il quadro economico delle spese previste
- gli indicatori di risultato attraverso i quali misurare l'efficacia dell'intervento

Gli elementi che determinano la non ammissibilità dei progetti alla valutazione di merito sono specificati al successivo art. 5).

Art. 3) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti come sopra specificato i Comuni toscani.

I progetti possono riguardare sistemi di videosorveglianza condivisi da una pluralità di soggetti di un territorio esteso (Comuni associati, Province, loro Consorzi, Società partecipate, Prefetture, Forze dell'Ordine, ecc...) ed il numero di abitanti coinvolti nella rete sarà elemento valutato ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Ogni ente può presentare un solo progetto. In caso di più progetti presentati dallo stesso ente sarà considerato ammissibile solo il primo in ordine di presentazione, e saranno dichiarati non ammissibili i successivi.

Art. 4) Termine e modalità di presentazione dei progetti

Il termine perentorio per la presentazione dei progetti è stabilito alle ore 24.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT.

Per essere ammesse a valutazione, le proposte progettuali devono essere redatte utilizzando il modello "Presentazione di domanda di contributo per la realizzazione di progetti in materia di videosorveglianza, ai sensi della l. 145/2018 art. 1 c. 134-138 e della legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015"

Tale modello, allegato A1) al decreto che approva il presente Avviso, è scaricabile, in formato editabile, all'indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/sicurezza-urbana>

La proposta progettuale e la documentazione allegata devono essere inviate esclusivamente attraverso il protocollo interoperabile (interpro) ovvero attraverso posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it; il campo "oggetto" della spedizione deve riportare le dicitura "*Avviso Pubblico Videosorveglianza anno 2022*"

La lettera di presentazione della proposta progettuale dovrà essere firmata digitalmente dal rappresentante dell'ente proponente (Sindaco); la scheda illustrativa del progetto dovrà essere firmata digitalmente dal responsabile del progetto. Se non si dispone della firma digitale, la domanda di contributo dovrà essere firmata in originale, scansionata ed inoltrata, unitamente alla scansione di un documento di identità del firmatario in corso di validità, secondo le modalità di cui sopra.

Sono irricevibili le proposte progettuali trasmesse prima del termine di approvazione del presente Avviso pubblico o oltre il termine perentorio di scadenza del medesimo; saranno escluse le proposte progettuali presentate con modalità diverse da quella sopra specificata.

Ai fini del rispetto della scadenza dei termini, fa fede la data di consegna della proposta progettuale che risulta dalla notifica di "consegnato" rilasciata dal sistema interpro o dalla "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC. Il proponente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione della proposta progettuale da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici; l'assenza di tali ricevute indica che la comunicazione non è stata ricevuta dai sistemi regionali.

Art. 5) Istruttoria di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità è svolta dal settore regionale competente.

Le proposte progettuali, per essere ammesse alla valutazione di merito, devono essere presentate in risposta a problematiche di sicurezza urbana adeguatamente descritte, individuando le zone in cui si realizzano e fornendo opportuna ed esaustiva documentazione relativa alle criticità delle zone individuate, secondo quanto precisato all'art. 2).

Per essere dichiarate ammissibili le proposte progettuali devono inoltre:

- essere presentate nel pieno rispetto di quanto previsto all'art. 3), in relazione ai soggetti presentatori, e dei termini e delle modalità di cui all'art. 4).
- essere presentate nel pieno rispetto dei massimali di finanziamento e della quota minima di cofinanziamento previsti dall'art. 8).

Ogni ente può presentare un solo progetto. In caso di più progetti presentati dallo stesso ente sarà considerato ammissibile solo il primo in ordine di presentazione, e saranno dichiarati non ammissibili i successivi.

A pena di ammissibilità, il progetto deve riguardare sistemi che garantiscano come requisiti minimi l'adeguatezza tecnologica e la conformità alla direttiva del Ministero dell'Interno sui sistemi di videosorveglianza "Piattaforma della videosorveglianza integrata" n. 558 del 02.03.2012.

A pena di ammissibilità, dovrà essere attestato che:

- il progetto presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico cui si riferisce la presente scheda ha superato l'esame del "Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica", con indicazione della relativa data;
- nel caso in cui al momento della presentazione del progetto tale attestazione non fosse stata ancora ottenuta, il soggetto presentatore si impegna a produrla successivamente. L'attestazione dovrà comunque essere prodotta al momento della rendicontazione finale del progetto, a pena di revoca del contributo concesso.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che prevedano la mera sostituzione (senza l'introduzione di nuove funzionalità) o la mera manutenzione ordinaria di sistemi di videosorveglianza già realizzati, e che non siano pertanto riconducibili a spese per investimenti aggiuntivi.

Art. 6) CUP – Codice unico di progetto - Obblighi di monitoraggio

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 135-bis della l. 145/2018, così come riportato al successivo art. 10 lett. a) del presente Avviso, ai fini dell'assegnazione del contributo ai Comuni, gli interventi oggetto del finanziamento di cui trattasi devono essere individuati attraverso il codice unico di progetto (CUP) ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 135-bis e comma 138, così come riportato al successivo art. 10 lett. c) del presente Avviso, i Comuni beneficiari, entro il 30 novembre 2022, devono classificare i medesimi interventi nel sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019 - anno 2023", provvedendo al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti.

Art. 7) Valutazione dei progetti e formazione della graduatoria

I progetti che abbiano positivamente superato l'istruttoria di ammissibilità di cui all'art. 5) saranno valutati da una commissione appositamente costituita.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che prevedano la mera sostituzione (senza l'introduzione di nuove funzionalità) o la mera manutenzione ordinaria di sistemi di videosorveglianza già realizzati, e che non siano pertanto riconducibili a spese per investimenti aggiuntivi.

I progetti saranno esaminati sotto i profili di seguito dettagliati, in base ai quali verrà attribuito uno specifico punteggio e sarà formata la relativa graduatoria.

Al Comune che ha presentato il progetto potrà essere richiesta documentazione integrativa, che dovrà essere prodotta entro un termine massimo di sette giorni dalla richiesta.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	
Qualità complessiva del progetto - pertinenza delle azioni progettuali alle problematiche di sicurezza rilevate secondo quanto specificato nella sezione 2 "Progetti" - chiarezza e completezza delle informazioni fornite	Qualità elevata: da 15 a 20 punti Qualità media: da 8 a 14 punti Qualità bassa: da 1 a 7 punti
Progetto che si inserisce all'interno di un sistema di videosorveglianza condiviso da una pluralità di soggetti di un territorio esteso (Comuni singoli e associati, Province, loro Consorzi, Società partecipate, Prefetture, Forze dell'Ordine, ecc...) e dal quale emerga una reale integrazione di obiettivi e finalità con ricadute significative sulla comunità territoriale di riferimento. Il punteggio è crescente in base al numero di abitanti coinvolti nella rete.	20 punti \geq 100.000 abitanti 15 punti \geq 50.000 abitanti e fino a 99.999 abitanti 10 punti $>$ 20.000 abitanti e fino a 49.999 abitanti 5 punti fino a 19.999 abitanti
Progetto presentato da Comune che si trova in una provincia con tasso di delittuosità superiore alla media regionale ¹	punti 10
Progetto presentato da Comune che ha già un sistema di videosorveglianza attivo e che prevede un nuovo sistema software (o un upgrade significativo di versione del sistema preesistente) per gestirlo con funzionalità aggiuntive, in modo più efficiente e organizzato, nonché l'acquisto di ulteriori telecamere connesse a quel sistema	punti 50
Progetto presentato da Comune che ha un sistema di videosorveglianza attivo e che prevede un nuovo sistema software (o un upgrade significativo di versione del sistema preesistente) per gestirlo con funzionalità aggiuntive, in modo più efficiente e organizzato	punti 40
Progetto presentato da Comune che ha un sistema di videosorveglianza attivo e che prevede il solo acquisto di ulteriori telecamere connesse a quel sistema	punti 30
Progetto presentato da Comune che non ha nessun sistema di videosorveglianza preesistente	punti 20

Saranno ammessi a contributo i Progetti che avranno ottenuto la valutazione minima di punti 7 sul criterio "qualità complessiva del progetto".

¹ Per l'attribuzione di questo punteggio si fa riferimento ai più recenti dati relativi ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria pubblicati dall'ISTAT e reperibili al sito <https://www.istat.it/> nella sezione Giustizia e sicurezza

Art. 8) Entità del contributo²

Ai sensi dell'art 13, c. 2 della l.r. 11/2020, il contributo regionale non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto. Il finanziamento ha carattere di spesa per investimenti. Si stabiliscono le seguenti classi di contributo massimo concedibile (al netto del cofinanziamento):

Soggetti presentatori	Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti	Comuni con popolazione da 50.001 a 100.000 abitanti	Comuni con popolazione da 10.001 a 50.000 abitanti	Comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti	Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti
Classe di contributo	80.000,00	40.000,00	25.000,00	20.000,00	15.000,00

Art. 9) Approvazione della graduatoria, concessione e liquidazione dei contributi.

La graduatoria redatta dalla Commissione giudicatrice è approvata con Decreto dirigenziale, con cui si provvede alla concessione dei contributi in relazione alle risorse disponibili, secondo quanto definito all'art. 14). In caso di progetti valutati con lo stesso punteggio, verrà anteposto in graduatoria quello presentato dal Comune con popolazione più numerosa.

Secondo quanto previsto nella Decisione della Giunta regionale n. 16 del 23.05.2019, al fine di assicurare celermente agli Enti beneficiari le risorse occorrenti alla realizzazione dei progetti, la Regione Toscana erogherà un acconto pari all'80% del contributo concesso alla formale trasmissione da parte dei Comuni del provvedimento di affidamento dei lavori, rinviando il saldo del 20% alla presentazione e valutazione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.

Art 10) Adempimenti ai sensi della l. 145/2018, art 1 commi da 134 a 138

a) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 135-bis della l. 145/2018, ai fini dell'assegnazione del contributo ai Comuni, gli interventi oggetto del finanziamento di cui trattasi devono essere individuati attraverso il codice unico di progetto (CUP) ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

b) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136 della l. 145/2018, il comune beneficiario del contributo di cui trattasi è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro otto mesi decorrenti dalla data del decreto di attribuzione delle risorse (tale scadenza non sarà prorogabile), pena la revoca del finanziamento. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal presente atto, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.

c) I Comuni beneficiari, entro il 30 novembre 2022, devono classificare i medesimi interventi nel sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019 - anno 2023", provvedendo al

² La popolazione complessiva cui commisurare l'entità del contributo è quella risultante al 01.01.2022, secondo i dati reperibili al sito <https://demo.istat.it/>

monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti ai sensi dell'art. 1, comma 138 della L. 145/2018.

d) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 137 della l. 145/2018, la Regione porrà in essere le azioni necessarie per un costante monitoraggio degli investimenti dei Comuni beneficiari dei contributi.

e) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136-bis della legge 145/2018, nel caso di mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori o delle forniture di cui al comma 136 della legge medesima o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 30 settembre 2023.

f) Ai sensi dell'art. 1 comma 136 della l. 145/2018 le economie derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolate fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzate per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 135, a condizione che le stesse vengano impegnate entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.

Art. 11) Realizzazione dei progetti

I Comuni beneficiari del contributo sono tenuti ad affidare i lavori entro otto mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse (tale scadenza non sarà prorogabile), e sono tenuti agli obblighi di monitoraggio di cui all'art 1, comma 138 della l. 145/2018.

I progetti devono essere realizzati in ottemperanza alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di appalti e in particolare al Codice dei contratti pubblici (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ss.mm.ii)

Il Comune è tenuto a far pervenire alla Regione eventuali dati di monitoraggio richiesti, la documentazione relativa alle attività svolte o altri dati informativi che gli uffici dovessero richiedere sui progetti, anche in corso di realizzazione.

In caso di richiesta, il Comune è tenuto ad inviare alla Regione eventuale documentazione relativa alle procedure amministrative espletate per l'attuazione del progetto.

Eventuali modifiche e rimodulazioni dei progetti approvati saranno ammesse a condizione che restino immutati il quadro economico e la struttura generale del progetto quanto a finalità perseguite e interventi realizzati. Tali modifiche devono essere previamente autorizzate dalla struttura regionale competente.

Art. 12) Relazione finale

I progetti dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 31.12.2023. Gli enti locali beneficiari dei contributi sono tenuti a presentare entro tale data alla struttura regionale competente, utilizzando i modelli appositamente approvati e con le stesse modalità previste per la trasmissione della domanda, una relazione finale in cui siano indicate:

- le attività realizzate nell'ambito del progetto e in attuazione degli interventi per i quali è stato conseguito il contributo regionale;
- la valutazione dei risultati raggiunti;
- le spese sostenute, impegnate e liquidate per ciascun intervento; per le suddette spese sono altresì allegati le copie degli atti di impegno e di liquidazione adottati. La rendicontazione delle spese dovrà coprire i costi totali sostenuti per la realizzazione del progetto, e non solo la parte del contributo concesso dalla Regione.

La relazione finale deve essere presentata anche in caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, indicando le ragioni di detta mancata o parziale realizzazione.

Art. 13) Revoca totale o parziale dei contributi

1) Ai sensi di quanto disposto dall'art.1, comma 136-bis della legge 145/2018, il contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 30 settembre dell'anno di riferimento del contributo (per il presente Avviso, quindi, entro il 30 settembre 2023) nel caso di:

- mancato rispetto del termine stabilito per l'affidamento dei lavori (otto mesi dalla data di attribuzione del contributo) all'art.1 comma 136 della legge 145/2018;

- parziale utilizzo del contributo, verificato tramite il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 - Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP;

2) Ai sensi di quanto disposto dall'art 13, c. 2 della l.r. 11/2020, il contributo non può superare il 70% della spesa sostenuta per la realizzazione di ciascun progetto, rendendosi così obbligatorio il cofinanziamento da parte dell'ente beneficiario nella misura del 30%. Il mancato rispetto delle percentuali di finanziamento e cofinanziamento così stabilite, eventualmente risultante dalla relazione finale di cui all'art. 12), comporta la revoca parziale del contributo, calcolata nella misura proporzionalmente idonea ad assicurare il rispetto delle percentuali di cui trattasi.

Non si procede alla revoca quando la somma da revocare non è superiore a 50,00 euro.

3) Si procede, inoltre, a revoca totale del contributo nel caso in cui in fase di controllo della relazione finale di cui all'art. 12) risulti che il progetto non è stato esaminato con esito positivo dal "Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica".

Art. 14) Definizione del quadro finanziario

All'attuazione degli interventi di cui al presente Avviso viene destinato l'importo complessivo di euro 1.000.000,00, stanziato sul pertinente capitolo di spesa n. 41.224 "Interventi a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana con risorse statali – Spese d'investimento" (tipo stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2023.

Qualora successivamente all'emanazione del presente Avviso pubblico si rendessero disponibili ulteriori risorse, queste – previo opportuno atto deliberativo della Giunta regionale - potranno essere eventualmente destinate al finanziamento dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

Qualora per il progetto che risulti ultimo finanziabile le risorse non siano sufficienti a coprire per intero il contributo spettante, l'erogazione della somma comunque disponibile per il progetto è subordinata alla presentazione da parte dell'ente locale di una dichiarazione contenente l'accettazione del finanziamento parziale e l'eventuale rimodulazione del progetto. Se l'accettazione non è presentata nel termine assegnato si procederà allo scorrimento della graduatoria.

In caso di ex-aequo di progetti collocati all'ultimo posto risultato utile per il finanziamento, verrà privilegiato quello presentato dall'ente locale con popolazione più numerosa.

Art. 15) Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile della Direzione generale della Giunta regionale – Regione Toscana, Piazza Duomo 10, 50122 Firenze

Art. 16) Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 si informa che i dati personali relativi al presente Avviso, raccolti al fine dell'applicazione di quanto previsto dalla l.r. n. 11/2020, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente. A tal fine si fa presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo, 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it)
2. Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivanti dall'Avviso. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, e non saranno oggetto di diffusione.
3. I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso e saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
4. Il partecipante all'Avviso ha il diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).
5. Il partecipante all'Avviso può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento citato, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Informazioni

Il presente Avviso pubblico è reperibile in Internet sul sito della Regione Toscana all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/sicurezza-urbana>

Informazioni relative al presente Avviso pubblico possono essere richieste a:

Cristina Preti (055 4384788 - cristina.preti@regione.toscana.it)

Daniele Sepe (055 4384244 – daniele.sepe@regione.toscana.it)